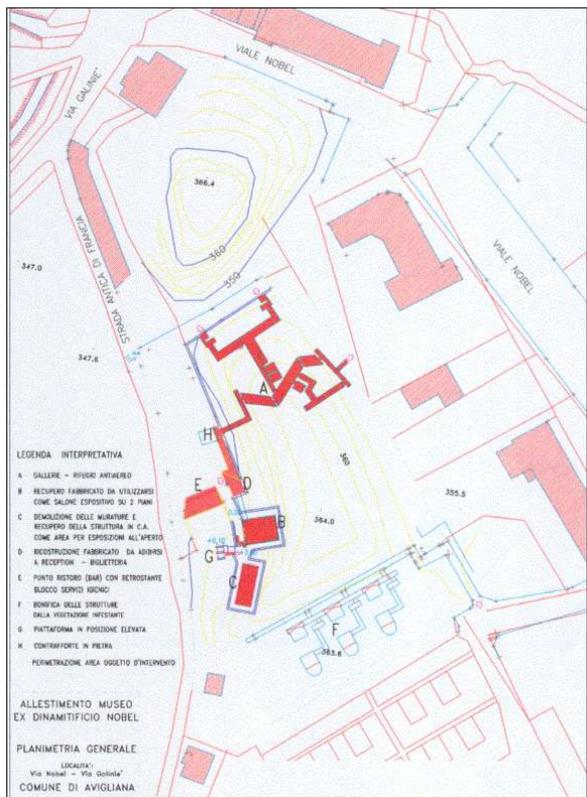


IL MUSEO DEL DINAMITIFICIO NOBEL DI AVIGLIANA



Il Museo del Dinamitificio Nobel di Avigliana avrà sede in una sezione dello stabilimento di regione Valloja (Via Nobel – Via Galinié) di proprietà del Comune di Avigliana, della quale è già iniziato il recupero architettonico (*vedi capitolo qui di seguito*) grazie ad un recente finanziamento dell’Unione Europea.

L’Associazione Amici di Avigliana e la s.c. a r.l. Artefacta hanno curato il progetto di allestimento del Museo. In particolare, si sono rispettivamente occupate degli aspetti ideativi e dell’elaborazione del programma scientifico, del progetto espositivo e della proposta didattica.

Le finalità del Museo sono state identificate nella promozione dello sviluppo socio-culturale mediante la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico e architettonico dell’ex Dinamitificio, nella cura e nel miglioramento dell’offerta turistica del territorio della bassa Val di Susa e nella costituzione di un laboratorio di didattica rivolto alle scuole.

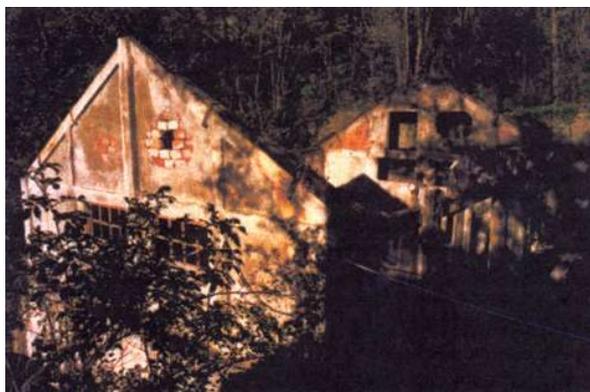
Molte le azioni e gli interventi previsti. In generale, si prospetta la creazione di un centro destinato a fornire chiavi di lettura che permettano, attraverso l’analisi della realtà locale, un’apertura verso la conoscenza della realtà storica e produttiva dell’industria degli esplosivi. Si intende poi allestire un’esposizione permanente di pannelli illustrativi (*vedi capitolo qui di seguito*), testimonianze materiali, plastici, fotografie, immagini iconografiche e mappe, volte ad approfondire le tematiche legate allo stabilimento ed alla produzione degli esplosivi. Si prevede anche di approntare percorsi di visita all’interno dei cunicoli dei rifugi antiaerei annessi alla fabbrica e dei locali sotterranei utilizzati come luogo di lavorazione. Si propone di creare un laboratorio rivolto all’utenza

scolastica, con proposte didattiche mirate a fasce d’età omogenee. Si pensa, infine, di ospitare e promuovere convegni ed eventi legati ai temi dell’archeologia industriale.

Per la gestione, si ipotizza la formazione di un organismo che si occupi dell’intera conduzione del Museo, sia per quanto riguarda l’amministrazione sia per ciò che attiene le attività ad esso legate. Tale organismo rappresenterà due tipologie di soggetti presenti sul territorio: gli Enti Pubblici (Comune di Avigliana, Comunità Montana Bassa Val Susa, Parco Naturale dei Laghi di Avigliana) e gli Enti privati o misti pubblico-privati (ATL Valli di Susa e del Pinerolese, IAT di Avigliana, Associazione Amici di Avigliana, le strutture ricettive, le ditte di autotrasporto, le aziende di prodotti tipici, le cooperative di servizi o di guide turistiche, le Pro Loco e le associazioni culturali dei Comuni della bassa valle).

IL RECUPERO ARCHITETTONICO DEGLI SPAZI MUSEALI

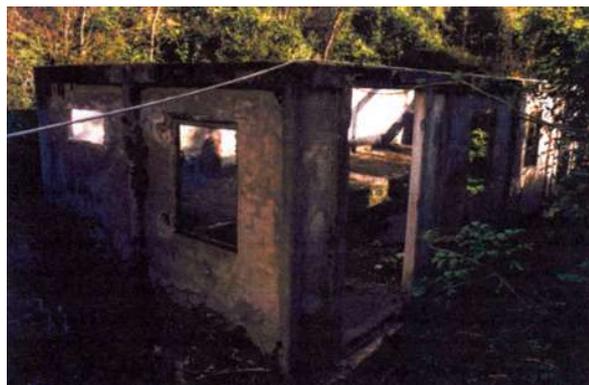
Il recupero architettonico degli spazi museali si articola su diversi ambienti:



Di un fabbricato a pianta rettangolare addossato alla collina (foto a sinistra), si prevede la ricostruzione delle capriate in legno a sostegno del nuovo manto di copertura, l’intonacatura e la tinteggiatura delle murature esterne, la sistemazione di nuovi serramenti costruiti sul modello di quelli originali e la costruzione di una pensilina in legno a copertura del portone esterno.

(foto a destra), si ipotizza invece la demolizione delle murature di tamponamento e il mantenimento della struttura a telaio in cemento armato.

Di un terzo fabbricato, infine, si prevede il mantenimento di un muro esterno di mattoni a vista.





I cunicoli sotterranei che servivano da rifugio antiaereo nel corso della Seconda guerra mondiale conservano tracce evidenti dell'originaria destinazione, come alcune scritte indicanti riferimenti spaziali. Tali cunicoli sono provvisti di due ingressi collegati da un'ampia galleria ad U, sulla quale si innesta una seconda, ampia galleria. La parte più interna alla collina, finora non accessibile a causa di un muro, ha uno sviluppo abbastanza complesso, con un ritorno del percorso su sé stesso.

Le gallerie degli ex locali produttivi, costituite da diversi ambienti in parte interrati e in parte a cielo libero che dipartono da una galleria rettilinea, possono essere recuperate liberando l'uscita verso Via Nobel da un riporto di terra. A questo scopo, il Comune di Avigliana si è attivato per ottenere fondi per un secondo lotto di lavori che interesserà proprio quest'area.

Il progetto prevede la pulizia dalla vegetazione infestante delle aree esterne e, in particolare, dei muri di contenimento della collina ed il recupero della pavimentazione esistente nella zona antistante gli ingressi del rifugio antiaereo (ora coperta da strati di terreno).

L'ESPOSIZIONE PERMANENTE

Le sezioni museali troveranno sistemazione in due fabbricati esterni (B e C nell'estratto della mappa), negli spazi espositivi dell'area esterna (G nell'estratto della mappa), negli spazi dei rifugi antiaerei (A nell'estratto della mappa) e nei locali sotterranei utilizzati come luogo di lavorazione (F nell'estratto della mappa).

I temi trattati illustreranno la realtà storica e produttiva dello stabilimento, oltre che i riferimenti all'evoluzione della società nel XX secolo ed alla sua trasformazione da agricola ad industriale ed all'utilizzo che si fece dell'esplosivo prodotto.

NEI DUE FABBRICATI ESTERNI, si prevede di collocare le seguenti sezioni:

Gli esplosivi: la definizione di esplosivo; il processo dell'esplosione e le sue fasi; la classificazione delle sostanze esplosive; la nitroglicerina; la dinamite; le polveri senza fumo;

I protagonisti: Ascanio Sobrero; Emmanuel Nobel; Alfred Nobel; il trust Nobel;

La storia dello stabilimento: l'esproprio dei terreni e le contestazioni; la nascita del Dinamitifificio; il passaggio dalla società agricola a quella industriale; la proprietà e la dirigenza; il Dinamitifificio alle Esposizioni Universali; la tassa di esercizio; alla fine della Seconda guerra mondiale; gli anni della crisi;

Gli incidenti: gli infortuni e la Previdenza; gli effetti di un'esplosione; le esplosioni nel corso degli anni; il costo di vite umane; gli scoppi nella memoria; le cerimonie funebri; l'assistenza e la solidarietà;

L'elemento umano: la realtà sociale delle famiglie operaie; i dipendenti; il numero di occupati nelle diverse lavorazioni; i contratti e il trattamento economico; i ruoli e gli inquadramenti; le testimonianze; l'emigrazione; le onoranze e le onorificenze;

Primo Levi: la figura di Primo Levi; Primo Levi e le vernici Duco; dal diario di laboratorio;

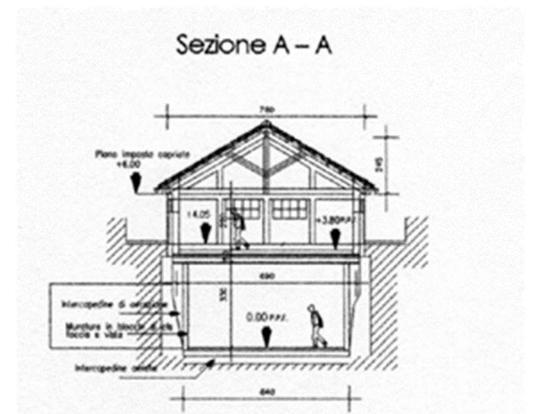
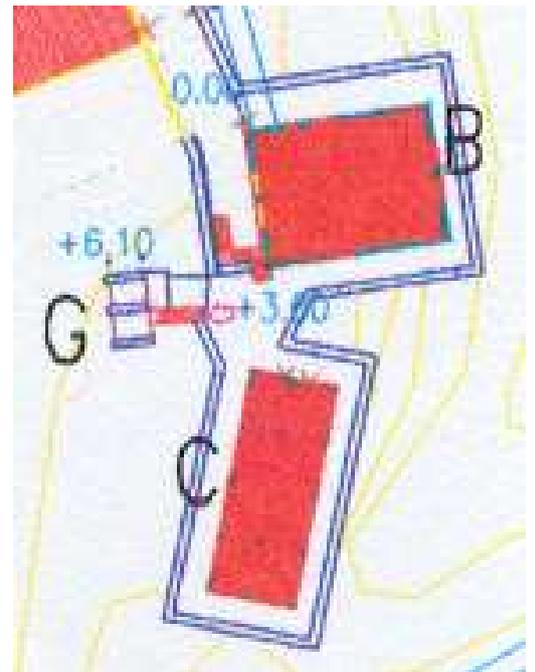
Struttura dello stabilimento: l'energia elettrica e la forza motrice; le strade interne; la ferrovia a scartamento ridotto; lo stabilimento Valloja e quello Allemandi; gli spazi destinati alle diverse lavorazioni; lo sviluppo spaziale e le diverse lavorazioni;

Le lavorazioni e la produzione: la preparazione della nitroglicerina; la sintesi dell'acido nitrico; la sintesi dell'acido solforico; i derivati; i filmogeni per vernici; la preparazione delle cartucce; la galletta;

Apparecchiature e macchinari: l'apparecchio rifinitore per la produzione di nitroglicerina; l'impianto per la produzione e la purificazione della cellulosa; l'impianto per la produzione della nitrocellulosa; la cartucceria.

L'aspetto iconografico e le immagini (documenti, fotografie, manifesti d'epoca), avranno un ruolo centrale non solo nella pannellatura, ma anche nell'arredamento dello spazio espositivo attraverso gigantografie che potranno costituire lo sfondo visivo dell'ambiente.

I gruppi tematici sopra descritti suggeriscono la suddivisione dello spazio in angoli della memoria, la cui suggestione si potrà cogliere fisicamente grazie all'utilizzo di un sistema di setti in tessuto e di portali lignei. Questo



espediente narrativo consentirà l'esposizione della documentazione e dei modelli, che risulteranno organizzati in un sistema flessibile di quinte. Le due sale ad aula unica risulteranno in questo modo suddivise da un gioco di setti leggeri, che segneranno il percorso espositivo senza annullare la continuità dello spazio. In questo apparato di portali dai colori vivaci, proprio il colore -declinato in scale cromatiche a secondo delle sezioni proposte- assumerà un ruolo fondamentale, al fine di rendere viva la memoria storica, anche agli occhi dei visitatori più giovani.

Vista la complessità degli argomenti e i diversi gradi di approfondimento possibili, i pannelli esplicativi prevedranno almeno tre livelli di lettura diversi.

Tali livelli saranno finalizzati a soddisfare le diverse esigenze dei possibili fruitori (es. gradi di età scolare, ma anche diversi motivi che muoveranno i visitatori ad entrare nel museo del Dinamitificio). Alcuni visitatori potranno essere interessati al museo quale contenitore della memoria e saranno, di conseguenza, attratti da informazioni riguardanti la storia dello stabilimento e il suo rapporto con l'area della bassa Valle di Susa; altri visitatori potranno essere invece motivati da un aspetto più "universale" della storia degli esplosivi e dei loro derivati. Tutti dovranno essere messi in condizione di soffermarsi sulle parti dell'esposizione per loro più interessanti, senza però sentirsi in dovere di trascurarne altre. Per arrivare a questo, ci sembra opportuno proporre diversi gradi di approfondimento per ogni sezione e diverse modalità di approccio. La parte alta dei pannelli esplicativi riporterà un testo estremamente sintetico, ma in grado di inquadrare ed illustrare nei tratti essenziali l'argomento proposto, mentre la parte inferiore svilupperà il tema in maniera più approfondita, rimandando inoltre ad un ulteriore livello di lettura più completo presente nel CD ROM a disposizione nell'Info Point. Per facilitare quest'ultimo grado di approfondimento ogni sezione fornirà, in appositi contenitori, schede cartacee che conterranno il percorso più semplice per muoversi nel CD e raggiungere le informazioni desiderate (che potranno poi essere stampate e portate a casa). Tali schede potranno naturalmente essere raccolte dal visitatore e utilizzate una volta giunto davanti ai computer.

L'apparato iconografico, foto, disegni ecc., sarà naturalmente in grado di "parlare" a tutti i visitatori, indipendentemente dal grado di interesse che proveranno per una particolare sezione o argomento.

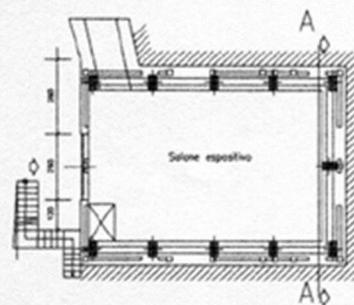
Nell'individuare i temi trattati nell'esposizione museale è emersa la difficoltà di trasmettere informazioni scientifiche in maniera comprensibile ad un vasto pubblico, senza omettere dati essenziali alla corretta comunicazione degli argomenti, pur adottando un linguaggio il più possibile semplice non è possibile prescindere dall'uso di termini specialistici o tecnici e di conseguenza nasce la necessità di dotare il visitatore di un glossario essenziale che lo accompagni durante la visita. Questo "vocabolario" di termini scientifici è stato immaginato sotto forma di schede cartacee raccolte in ordine alfabetico e fornite al visitatore nel locale biglietteria; si tratterà di una agevole pubblicazione (una sorta di rubrica) di facile consultazione, alla quale ogni visitatore potrà ricorrere durante il percorso per ottenere un chiarimento. Questa operazione sarà facilitata da un richiamo grafico posto sul pannello in corrispondenza del termine o del concetto scientifico particolarmente ostico.

Ogni sezione nell'itinerario museale proporrà infine una sorta di "riflessione letteraria". Tale espediente ci pare adeguato, trattando un argomento quale quello degli esplosivi e del loro uso, con tutte le implicazioni etiche e morali che ne possono nascere, e a maggior ragione pare opportuno aggiungere un omaggio alla figura di Primo Levi, che fu presente nella storia del Dinamitificio. Per quanto riguarda le riflessioni letterarie, esse saranno tratte da autori italiani e stranieri. La collocazione delle citazioni sarà al di fuori dello spazio grafico dei pannelli esplicativi, in un campo ricavato sugli architravi dei portali lignei. Saranno riprodotte con una particolare grafia e con caratteri di dimensioni maggiori rispetto al testo dei pannelli, quasi un appunto estraneo al tema trattato nella sezione, ma in grado di aggiungere qualcosa in più allo stesso.

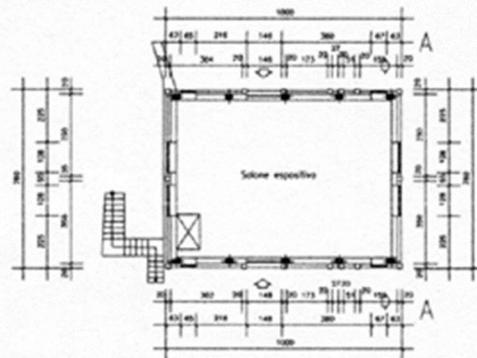


Lo spazio fruibile dai visitatori, anche a conclusione del secondo lotto di lavori, se pur abbastanza esteso, sarà solo una piccola parte rispetto all'enorme area occupata dagli stabilimenti, e di conseguenza non sarà agevole far capire al pubblico l'estensione che il Dinamitificio raggiunse nei decenni di attività. Riteniamo per questo motivo necessario prevedere, all'interno degli spazi espositivi, la presenza di una gigantografia a pavimento rappresentante l'intera zona un tempo occupata dallo stabilimento, ricavata da un'immagine aerea dell'intero stabilimento Valloja (nell'immagine contornata in rosso), scattata dalla Royal Air Force durante il secondo conflitto mondiale, che illustri il luogo delle diverse lavorazioni, la localizzazione degli uffici, il collegamento con la stazione ferroviaria e quello con l'area della T4, oltre ad altri aspetti legati alla struttura fisica e all'estensione del Dinamitificio. Questa stessa sezione, che illustrerà diversi tipi di lavorazione, sarà completata con modelli in scala di alcune strutture, sistemati su appositi supporti trasparenti. Questi plastici riprodurranno costruzioni attualmente di proprietà privata o

Pianta piano terreno



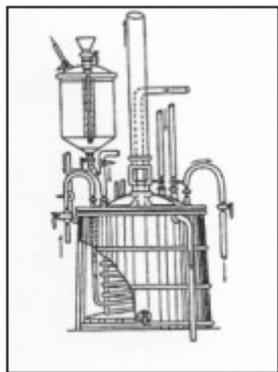
Pianta piano primo



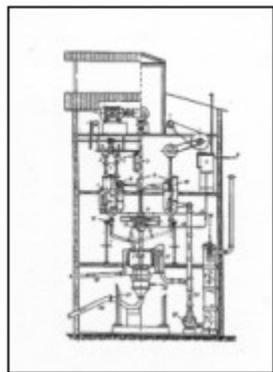
distrutte e saranno ricavati da immagini fotografiche o da un rilievo, che sarà compiuto sulle strutture stesse. Questo permetterà al visitatore di comprendere la complessità architettonica, anche senza poter accedere materialmente alle varie aree.

Un'altra sezione ospitata sarà quella illustrante le diverse lavorazioni e i macchinari necessari per compierle. A tale proposito, accanto ai pannelli con il testo e le immagini, aggiungerà la riproduzione in scala di macchinari utilizzati in alcune delle lavorazioni più significative, in modo da rendere più immediata la percezione di alcuni procedimenti.

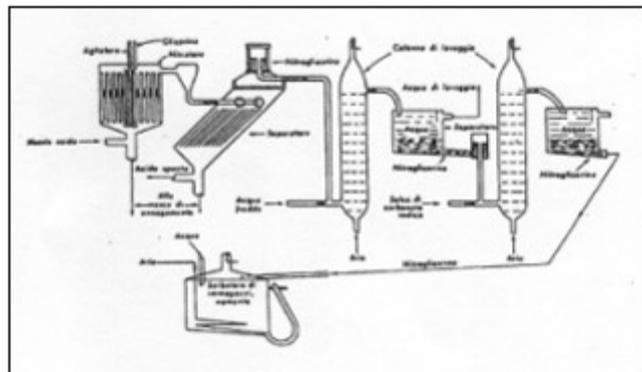
Saranno così realizzati:



un modello in scala
del reattore Nobel



un live panel rappresentante
l'impianto Du Pont



un live panel rappresentante
lo schema del processo di nitratura continua Schmid-Meissner.

L'Info Point multimediale interattivo costituito da due postazioni troverà sede tra le sezioni espositive del piano superiore. L'applicazione multimediale permetterà di accedere ad approfondimenti argomentali della mostra e sarà suddivisa secondo i tracciati tematici, rendendoli accessibili contemporaneamente. L'utente sarà in grado di selezionare l'argomento desiderato e, di conseguenza, accedere ad informazioni più approfondite e dettagliate.

NEGLI SPAZI ESPOSITIVI DELL'AREA ESTERNA

Lo spazio che si otterrà terminata la ristrutturazione sarà una sorta di disimpegno tra il secondo fabbricato adibito ad esposizione permanente e il nuovo accesso ai locali sotterranei utilizzati come luogo di lavorazione. Tale spazio potrà essere sfruttato per l'esposizione di oggetti posizionabili all'aperto senza danno.

Allo stato attuale non si può ipotizzare se il museo sarà in grado di esporre oggetti di questo genere (si può pensare a carrelli per il trasporto dei materiali o altri macchinari ingombranti utilizzati un tempo nelle lavorazioni o, ancora, ad elementi architettonici recuperabili in aree dismesse ed abbandonate dello stabilimento), ma si potrebbe ovviare a questa mancanza con modelli tridimensionali.

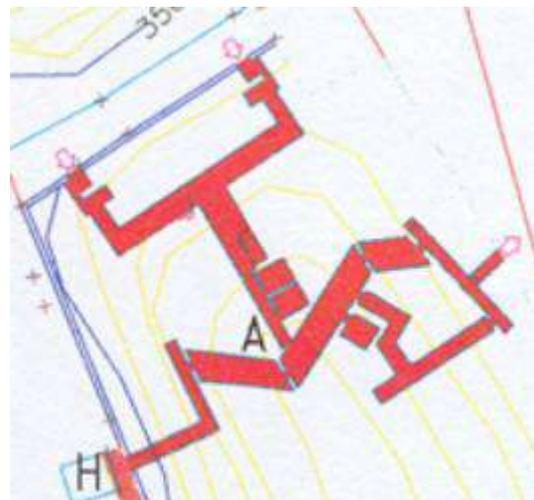
Attualmente sono in corso contatti con lo stabilimento sudafricano di Modderfontein e con quelli italiani di Orbetello e di Colferro, dove alcuni macchinari del Dinamitificio furono trasferiti negli anni Sessanta, allo scopo di ottenere il ritorno.

NEGLI SPAZI DEI RIFUGI ANTIAEREI

Gli spazi sotterranei utilizzati come rifugio antiaereo, per la loro notevole estensione, costituiranno uno degli aspetti più interessanti della visita.

Un percorso all'interno di questi locali interrati illustrerà l'uso che di questi spazi si è fatto nel tempo. Pannelli didascalici illustreranno la struttura di questi rifugi, confrontandoli con altri simili legati a stabilimenti industriali (un esempio a noi vicino sono i rifugi di Villar Perosa, nati come ricovero per gli operai degli stabilimenti RIV, e recentemente allestiti con un percorso di visita).

Saranno illustrati, inoltre, i due momenti bellici vissuti dallo stabilimento, tramite documenti e immagini di quegli anni che rievocano i diversi attacchi aerei subiti. Il tema museologico verrà illustrato attraverso una serie di pannellature accostate alle pareti, enfatizzandone la longitudinalità.





I pannelli seguiranno il percorso di visita in un susseguirsi veloce di testi e immagini, impaginate in modo che la dimensione orizzontale prevalga su quella verticale. I supporti saranno il più possibile leggeri, quasi impercettibili all'occhio, per non disturbare la lettura dell'ambiente.

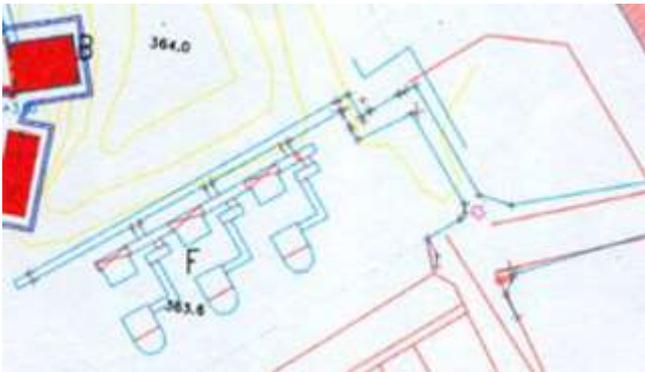
I recenti lavori di ristrutturazione hanno purtroppo eliminato la presenza di panche in cemento addossate ai muri dei cunicoli. Per ovviare a questo inconveniente, l'allestimento prevede il ripristino di tali panche, anche se realizzate in materiale ligneo in modo da suggerire l'antica immagine senza creare un falso.

Le nicchie presenti nel muro lungo il percorso potranno, invece, essere utilizzate come luogo di esposizione di oggetti relativi al periodo, o al particolare aspetto della vita nei rifugi durante un attacco aereo.

Uno spazio ulteriore sarà destinato alla proiezione di brevi spezzoni filmati. A questo proposito, è stata chiesta la collaborazione dell'AIACE (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai). Il video in questione, con finalità didattica e documentaria, comprenderà una sequenza volta al recupero della memoria intorno all'attività del Dinamitificio, una serie di riferimenti alla cultura materiale relativa alla presenza del sito nella zona, la ricostruzione di alcuni eventi della storia locale collegati al Dinamitificio (come l'attentato al ponte dell'Arnoderà sopra Meana di Susa durante la Resistenza) ed infine una parte dedicata all'illustrazione dell'impiego della dinamite in differenti ambiti (minerario, civile, militare ecc.). La struttura del video sarà costituito da una serie di brevi interviste filmate a persone legate in vario modo alla storia del Dinamitificio, dalle riprese realizzate presso la villa-museo di Alfred Nobel a Sanremo, da sequenze cinematografiche documentarie e a soggetto e da eventuale materiale filmato d'epoca relativo all'attività dello stabilimento. Accanto a questo materiale documentario sarà possibile proiettare anche il filmato "Dinamite", realizzato dal regista Daniele Segre e particolarmente adatto per i suoi contenuti.

La particolare suggestione del rifugio permette di ipotizzare la realizzazione di una presentazione multimediale che interessi il visitatore in una coinvolgente rievocazione. A questo proposito sarebbe suggestivo tentare di far percepire ai visitatori gli attimi di terrore che dovettero vivere durante un attacco gli operai e quanti si erano raccolti nel rifugio.

NEGLI SPAZI SOTTERRANEI UTILIZZATI COME LUOGO DI LAVORAZIONE



Non appena completato il recupero di quest'area, potrà esservi allestita una sezione museale che illustri la particolare lavorazione che qui avveniva: il "petrinaggio" della nitroglicerina. Tale sezione potrebbe avvalersi di pannelli, immagini e documentazione materiale esposta lungo il percorso.